

I WONDER
P I C T U R E S

PRESENTA



RHEINGOLD

di FATIH AKIN
(Germania, Italia, Olanda, 2022, 140')

DAL 27 LUGLIO AL CINEMA

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.it

SINOSSI

Dall'inferno di una prigione irachena, a metà degli anni Ottanta Giwar Hajabi arriva in Germania con la sua famiglia e approda in fondo al mondo. In poco tempo, passa da piccolo criminale a grande spacciatore, guadagnandosi il soprannome Xatar ("pericoloso"). Fino a quando non perde un prezioso carico di droga. Per saldare i suoi debiti con il cartello, Giwar progetta così un leggendario furto d'oro... Il pluripremiato regista Fatih Akin racconta la sensazionale storia vera del rapper curdo Xatar - dalla guerra, al ghetto, fino alle vette della musica mondiale - in un'opera travolgente che mescola film biografico, romanzo di formazione e heist comedy, tra Romanzo Criminale e il miglior Guy Ritchie. Con i testi delle canzoni adattati da Frankie hi-nrg mc.

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Fatih Akin è un regista di successo internazionale.

Con il suo film LA SPOSA TURCA vince l'Orso d'Oro nel 2004. Prima di allora, completa gli studi cinematografici, due cortometraggi, un documentario sulla migrazione dei suoi genitori dalla Turchia ad Amburgo e tre lungometraggi. Il suo grande successo internazionale seguente è il film drammatico AI CONFINI DEL PARADISO (2007), che riceve il premio per la MIGLIOR SCENEGGIATURA al rinomato Festival di Cannes, seguito dall'European Film Award e il Deutscher Filmpreis. Il suo successivo film SOUL KITCHEN (2009) vince il GRAN PREMIO DELLA GIURIA in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Con la sua casa di produzione Corazón International, fondata nel 2004, Akin produce, oltre ai suoi film, anche CHIKO, TAKVA e MIN DÎT – THE CHILDREN OF DIYARBAKIR, che riscuoteranno successo a livello nazionale e internazionale. Nel 2012 fonda la casa di produzione Bombero International, che produce esclusivamente i suoi film.

La prima produzione della Bombero è IL PADRE, girato nel 2013 e presentato in anteprima mondiale nell'agosto 2014 in concorso alla 71^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Nel 2016 gira OLTRE LA NOTTE con Diane Kruger e Denis Moschitto nei ruoli principali. Con la prima mondiale nel 2017, il film riceve numerosi riconoscimenti, tra cui il Prix d'interprétation féminine (Diane Kruger) a Cannes e il Golden Globe per il miglior film straniero. Viene inoltre selezionato come contributo tedesco per gli Oscar 2018 e nominato per il Deutscher Filmpreis in cinque categorie, ricevendo infine il premio in due categorie. Il lungometraggio IL MOSTRO DI ST. PAULI viene poi presentato in anteprima in concorso alla BERLINALE 2019. RHINEGOLD, basato sulla biografia del rapper gangster Xatar, con protagonista la Shooting Star europea della 72^a BERLINALE Emilio Sakraya, uscirà nell'autunno del 2022.

Filmografia selezionata del regista:

2022 RHINEGOLD (RHEINGOLD)

2019 IL MOSTRO DI ST. PAULI (DER GOLDENE HANDSCHUH)

2017 OLTRE LA NOTTE (AUS DEM NICHTS)

2016 TSCHICK (TSCHICK)

2014 IL PADRE (THE CUT)

2012 MÜLL IM GARTEN EDEN (MÜLL IM GARTEN EDEN)

2009 SOUL KITCHEN (SOUL KITCHEN)

2008 NEW YORK, I LOVE YOU (NEW YORK, I LOVE YOU)
2007 AI CONFINI DEL PARADISO (AUF DER ANDEREN SEITE)
2006 CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL (CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL)
2004 LA SPOSA TURCA (GEGEN DIE WAND)
2002 SOLINO (SOLINO)
2000 WIR HABEN VERGESSEN ZURÜCKZUKEHREN
2000 IM JULI (IM JULI)
1998 KURZ UND SCHMERZLOS (KURZ UND SCHMERZLOS)

INTERVISTA COL REGISTA

Come è nato questo progetto o come è entrato in contatto con il materiale?

Io e XATAR abbiamo molti amici e conoscenti in comune, quindi ci siamo orbitati intorno a vicenda molto a lungo. Era solo questione di tempo prima che ci incontrassimo. Quando finalmente ci siamo incontrati, ho voluto saperne di più su di lui, così ho preso in mano la sua biografia. Mentre la leggevo, ci ho visto il potenziale per un film epico.

Cos'ha suscitato il suo interesse?

La storia della sua vita combina molti generi: film di guerra, dramma di un immigrato, film di formazione, gangster movie, film musicale. Mi piace quando i film non possono essere classificati. Il film inizia e pensi: "Ah, è quel tipo di film". E alla fine si scopre totalmente diverso. Mi piace quando i film sono impegnativi.

Il libro è stato un bestseller. Era già stato scritto come un film?

Il libro contiene molte cose che conoscevo da altri film o serie e che ci si aspetta da una vita come la sua. Ma gli aspetti che mi interessavano davvero erano solo accennati. Così, durante il primo lockdown del 2020, G mi ha concesso lunghissime interviste via Skype. Ho avuto l'opportunità di fargli tutte le domande che si erano accumulate leggendo la sua autobiografia. Il risultato è stato un libro quasi completamente nuovo. Delle appendici, se vogliamo. E questa è stata la mia fonte principale per la sceneggiatura.

Qual è l'approccio narrativo?

La storia deve funzionare anche per un pubblico che non sa nulla di Xatar o a cui non importa nulla dell'hip-hop tedesco. Il film è pensato per stare in piedi da solo, senza conoscere l'argomento su cui si basa. Allo stesso tempo, non voglio alienare i suoi fan. Questa è la chiave, la sfida, l'approccio narrativo.

Com'è stato lavorare con Giwar Hajabi sul set?

È stato molto utile per me, perché anche se vengo da una zona svantaggiata, non so nulla dello slang di Bonn, dello spaccio di cocaina, dei buttafuori, dei curdi, del rap tedesco. Zero, niente, nada. Quindi per me era essenziale che G fosse sempre presente sul set. G mi ha aiutato a creare un incredibile senso di autenticità. Il pubblico è immerso nel suo mondo perché anche io ero immerso nel mondo di G, e intendo molto profondamente! Anche se G faceva costantemente impazzire la mia troupe, anche se metteva in discussione le nostre idee e io dovevo buttarle all'aria. Ho girato documentari e sono molto flessibile con le idee. Una troupe non può fare molto, soprattutto una troupe così grande come quella di questo film. Quando G era sul set, era come fare lo slalom con una nave da crociera, ma la mia troupe si è dimostrata estremamente flessibile. Sono stati tutti professionisti assoluti e sono stati in grado di gestire qualsiasi cosa.

Non sempre passa per un uomo d'onore...

Volevo farlo bene. Più la storia di G è credibile, più il suo personaggio è convincente per il pubblico. G è la strada. Ed era un criminale. Questo vuole dire che ha abbandonato la sua moralità più e più volte, a proprio vantaggio. Se moralità significa evitare il dolore, allora G ha causato dolore a molte persone. Ma oggi è una persona riflessiva, una persona che si è guadagnata da vivere riflettendo. Ecco perché siamo in sintonia: io faccio film su persone immorali perché non sono noiose. Dopo tutto, lavoro nell'industria dell'intrattenimento.

Come si fa a creare una tale autenticità senza rappresentare la vita di Giwar esattamente com'era?

Non lo so con certezza. Non ho una vera e propria ricetta. Molte delle mie decisioni sono istintive e vengono dalla pancia. Durante le riprese non avevamo molto tempo per riflettere prima di prendere decisioni. Non avevamo mai abbastanza tempo per niente: la sceneggiatura, i preparativi e poi le riprese stesse. Solo durante il montaggio ci siamo presi il tempo che un film come questo richiede. So essere un buon ascoltatore e osservatore e rispetto le persone di cui racconto le storie. Questi sono strumenti piuttosto validi: rispetto e orecchie e occhi aperti.

Non è un film da rapper. Ha molti elementi musicali diversi, comprese le composizioni del padre di Giwar. Che ruolo ha la musica nel film?

Come dice Jan Delay: la musica è la cosa migliore che ci sia. E ha proprio ragione! Sono infinitamente grato di essere riuscito a fare questo film – grazie alla musica. Era dai tempi di Crossing the Bridge che non riuscivo a dedicare

così tanto tempo alla musica. Questo è un film musicale nella tradizione di Beat Street, Wild Style, L'odio, Purple Rain, Break-In, La Bamba e New York, New York. La musica è stata una delle principali forze motrici per la realizzazione di questo film.

Emilio non ha molta esperienza in ruoli così complessi. Come se l'è cavata? Da un punto di vista puramente visivo, la somiglianza non è molto forte.

Emilio è stato un attore bambino, quindi direi che ha molta esperienza con tutti i tipi di ruoli. Ha lavorato nel settore per tutta la vita e stava solo aspettando un'opportunità come questa. Ha la recitazione nel sangue. La ama e non ha paura. E quando la paura si insinua, non lo paralizza mai. Piuttosto, lo rende più consapevole. Emilio ha un metodo. Passa mesi a prepararsi, cerca di entrare nel ruolo con il corpo, la voce e l'anima. Emilio è una delle ragioni per cui faccio questo lavoro. Penso che un film come questo richieda fascino. O ce l'hai, o non ce l'hai, non si può imparare. Ed Emilio ce l'ha. Il film è la mia interpretazione di Giwar, la mia traduzione. Ed Emilio è perfetto per questo, perché è molto più entusiasmante vederlo nel ruolo che cercare un'imitazione. Giwar è inimitabile.

Giwar gli dava consigli?

Sì, 24 ore su 24. Per mesi.

I suoi film trattano sempre di rifugiati, di sfollamenti forzati e della ricerca di un posto nella società.

È una coincidenza. È solo più interessante dal punto di vista cinematografico cambiare di volta in volta il luogo delle riprese.

Può fare un commento sul concept visivo?

Non c'è stato molto tempo per pensarne uno. Posso dire solo questo: avere sempre la scena sotto controllo, rappresentare questo mondo brutale con colori amichevoli e costruire ogni immagine in modo che la gente potesse dire: "Sì, questo film appartiene al grande schermo".

Concludiamo con un aspetto poetico. Che c'entrano Wagner e Das Rheingold?

Questo film riguarda la mitologia tedesca moderna, dato che la spettacolare rapina d'oro di Giwar è entrata nel canone della cultura popolare tedesca. Gli eroi della mitologia tedesca moderna non si chiamano più Siegfried, Kriemhild e simili. Ora si chiamano Xatar e Shirin e Asamoah e Özlem.

Emilio Sakraya

Emilio Sakraya inizia la sua carriera all'età di nove anni con diverse apparizioni in produzioni cinematografiche. Negli anni dell'infanzia scopre la sua passione per la musica e il karate, il kung fu e il parkour. Vince il campionato tedesco di "Full-Contact Karate". Nel 2010 debutta al cinema nel film "Zeiten ändern dich", prodotto da Bernd Eichinger. A questo seguono numerose produzioni cinematografiche e televisive. Dal 2014 al 2016 interpreta il ruolo di "Tarik Schmüll" nella serie cinematografica tedesca di grande successo "Bibi e Tina". Nello stesso anno lavorava anche alla serie internazionale "4 Blocks" per TNT-Series e al film "Rock my Heart". Emilio Sakraya recita inoltre nel film televisivo "Tatort: Das verschwundene Kind". Per la sua interpretazione è stato nominato per il premio Studio Hamburg Nachwuchspreis. All'inizio del 2018 Emilio Sakraya assume il ruolo di protagonista nel film "Cold Feet". Nella prima metà del 2019, Sakraya recita poi il ruolo di JC nella nuova serie drammatica internazionale di Netflix "Warrior Nun". La serie è basata sui romanzi manga dell'autore Simon Barry (Ghost Wars, Continuum). L'uscita delle sue prime canzoni seguirà nel 2019. Emilio recita poi nella serie originale Netflix "Tribes of Europa", in cui interpreta il ruolo di protagonista. Il 18 settembre 2020 pubblica il suo primo album "Roter Sand".

Nell'estate del 2020, interpreta il ruolo di protagonista nel lungometraggio di Til Schweiger "The Salvation of the World as we know it", che debutta nell'inverno del 2021. Segue poi il ruolo di protagonista in "One Night Off", il primo lungometraggio originale di Amazon Studios Germany.

Alla fine del 2021 termina le riprese del gangster drama "Rheingold". Diretto da Fatih Akin, interpreta il ruolo principale di Giwar Hajabi, alias Xatar. Nel febbraio 2022, l'attore viene nominato Shooting Star europea alla Berlinale. Il 1° luglio pubblica il suo secondo album "1996".

Kardo Razzazi

Kardo Razzazi è un attore curdo-svedese nato a Uppsala, in Svezia. È il terzo di tre figli dei famosi cantanti e attori curdi Naser Razzazi e Marziyeh Farighi, quindi l'arte scorre nelle sue vene. Nel 2008 viene ammesso all'Accademia teatrale di Malmö, dove consegue il diploma di laurea in arti della recitazione. Da qui si susseguiranno numerosi film, serie e opere teatrali a cui prenderà parte. Il sogno di Kardo si avvera poi nel 2017, quando scrive e dirige il monologo ALLT SOM BLEV KVAR (Tutto ciò che è rimasto) sulla sua vita.

Lavorare con Fatih Akin in Rheingold è stata un'esperienza estremamente sorprendente e valorizzante. "Essere legati alla storia avendo genitori della

stessa città e condividendo la cultura è stato arricchente per la costruzione del personaggio di Eghbal. E farlo in presenza di un regista di alto livello come Fatih è stata una vittoria", ha dichiarato Kardo.

Kardo è noto soprattutto per SUEDI, PEACEMAKER, TOP DOG e HEDER.

Mona Pirzad

Mona Pirzad scopre la sua passione per la recitazione durante un anno trascorso in Argentina nel 2007. Debutta al cinema nel 2012 nell'acclamato e pluripremiato lungometraggio "UMMAH - UNTER FREUNDEN", accanto a Burak Yiğit, Frederick Lau e Kida Khodr Ramadan. In questo film incarna Dina, una donna afghana che vive a Neukölln. All'epoca Mona Pirzad, nata a Teheran e residente in Germania dall'età di due anni, stava ancora frequentando la scuola di recitazione di Charlottenburg. Seguono apparizioni in vari film, serie, video musicali e anche cortometraggi, come il primo progetto di regia di Karoline Herfurth "MITTELKLEINER MENSCH" (2012). Da allora è sempre stata coinvolta nei progetti di regia della Herfurth. In "NACHTSCHICHT - DER LETZTE JOB" (2015) di Lars Becker interpreta una giovane donna proveniente dalla Siria che deve essere venduta da un traffico di donne. Nel 2017 assume il ruolo di protagonista nella commedia tedesco-iraniana "LIEBE AUF PERSISCH" (regia di Florian Baxmeyer), per la quale si reca per la prima volta nel suo paese di nascita. Il film, andato in onda su ARD nell'ottobre 2018, è stata la prima produzione tedesca girata in Iran dagli anni '70. Nel 2019, Pirzad recita accanto ad Anke Engelke in un ruolo episodico nella serie Netflix "DAS LETZTE WORT", diretta da Pola Beck e premiata con il Deutscher Fernsehpreis per la categoria Migliore serie comica. Mona Pirzad ha la possibilità di mostrare il suo talento comico anche come membro permanente dell'ensemble nella miniserie "START THE FCK UP", ideata da ZDF Neo.

Dal 2020, Mona Pirzad si apre a un altro campo professionale: lavora nel frattempo anche come DJ a livello internazionale, ha firmato con l'etichetta Mystic Tales ed è coinvolta nel collettivo artistico femminile WUMANAS, in cui donne di tutto il mondo provenienti dalle più diverse professioni creative si riuniscono per co-creare eventi artistici.

Il suo grande talento per le lingue - Mona Pirzad parla correntemente tedesco, inglese, spagnolo e persiano - le è stato utile per il suo ultimo progetto cinematografico: nell'atteso film di Fatih Akin "RHEINGOLD", sulla storia della vita del rapper Xatar, recita nel ruolo della madre curda di Giwar Hajabi alias Xatar, interpretato da Emilio Sakraya. "RHEINGOLD" uscirà nei cinema tedeschi nell'autunno 2022.

Mona Pirzad sta attualmente girando accanto a Ken Duken nella serie d'azione "Autobahn", prodotta da Sky, in cui recita il ruolo dell'avvocata Maryam Soltani.

CAST PRINCIPALE

Emilio Sakraya in Giwar Hajabi aka Xatar

Kardo Razzazi in Eghbal Hajabi

Mona Pirzad in Rasal

Arman Kashani in Miran

Hüseyin Top in Samy

Sogol Faghani in Shirin

TROUPE PRINCIPALE

Regista: Fatih Akin

Autore: Fatih Akin

Casting: Monique Akin

Produttori: Nurhan Şekerci-Porst, Fatih Akin, Herman Weigel

Direttore della fotografia: Rainer Klausmann

Tecnico del montaggio: Andrew Bird

Scenografia: Tim Pannen

Costumi: Katrin Aschendorf

Trucco e Hair stylist: Maike Heinlein

Musica di: Giwar Hajabi alias Xatar

Composizioni orchestrali originali: Eghbal Hajabi

Supervisore musicale: Pia Hoffmann

Colonna sonora originale: Joern Martens

Progettazione del suono: Michel Schöpping

Mix: Richard Borowski, Matthias Schmidt

Supervisione VFX: Denis Behnke, Falk Büttner

Supervisore di post-produzione: Elke Andreas-Möller

Consulenti: Kawa Qazi, Samy Abdel Hadi,

Sidar Coskun, Maestro

Dialoghista: Xatar

DETTAGLI TECNICI

Titolo originale: RHEINGOLD

Titolo internazionale: RHINEGOLD

Durata: 140 min

Rapporto: 1.85:1

Formato: 2K

Suono: Dolby Atmos

Anno: 2022

Lingue originali: Tedesco, curdo, turco, olandese, inglese, arabo

Paesi di produzione: Germania,

Paesi Bassi, Marocco, Messico

Casa di produzione: Bombero International

Casa di co-produzione Warner Bros. Entertainment GmbH, Palosanto Film con RAI
Cinema, lemming film
Con il sostegno di: Pathé,
The Match Factory

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e CITIZENFOUR, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin se ne fa un altro* e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures

www.twitter.com/iwonderpictures

www.instagram.com/iwonderpictures